

Campo di concentramento di Bergen – Belsen

Costituzione: 22 aprile 1943.

Ubicazione: nella brughiera di Lunenburg, a nord di Hannover.



Originariamente si trattava di una serie di baraccamenti per un campo di lavoro che poi fu abbandonato e trasformato in casermaggio. In seguito, nel 1941, vennero alloggiati qui dei prigionieri di guerra russi, che furono decimati da una terribile epidemia di tifo. Nel 1943 Bergen – Belsen divenne un vero Lager, con l'avvento delle SS che inquadravano circa 500 deportati trasferiti da Natzwiller, Stutthof e da Buchenwald.

Poi anche questi furono sostituiti da altri deportati inadatti al lavoro, che venivano lasciati morire di fame, di inedia.

Con l'occupazione dell'Ungheria nel 1944 furono rinchiusi qui un migliaio di ebrei ungheresi, che avevano parenti benestanti all'estero, con l'idea di barattarli con prigionieri di guerra tedeschi che si trovavano nelle mani degli Alleati. Ma sembra che il progetto non abbia mai avuto seguito.



Due sopravvissute del campo di Bergen – Belsen 20 aprile 1945



Anna Frank

Nel frattempo, data la situazione militare, da altri Lager vennero fatti affluire a Bergen – Belsen trasporti sempre più frequenti di deportati – soprattutto donne – che vi arrivavano in condizioni indescrivibili.

Fu necessario alloggiarle provvisoriamente in grandi tende che furono poi

progressivamente sostituite da baracche di legno.

Le condizioni igieniche e di convivenza erano insostenibili, soprattutto quando scoppiò ancora una volta un'epidemia di tifo, che non si riusciva a controllare. Dal febbraio 1945 al marzo dello stesso anno morirono 25165 delle 63520 deportate; altre 19000 non erano più in condizioni d'essere salvate neppure dopo la liberazione del campo, avvenuta il 15 aprile 1945.

A Bergen – Belsen fu deportata e morì pochi giorni prima della liberazione anche Anna Frank, autrice del famoso Diario.



Mappa dei principali campi di concentramento